

Plastica, grazie all'export fuori dal tunnel

VALERIA ARINI

CASTELLANZA

«Sarà l'export a portare l'Italia fuori da una crisi temporale e strutturale, dalla quale imprese e consumatori ne usciranno cambiati».

È questa l'analisi che è emersa nella serata di ieri alla Liuc: tutto ciò è stato ribadito nel corso del workshop organizzato dall'università Carlo Cattaneo di Castellanza in collaborazione con l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e con le associazioni di categoria dei materiali polimerici, ovvero Assocomplast, Federazione Gomma Plastica, Federchimica Plastic-Europe Italia.

Un messaggio di fiducia in un momento che resta difficile per il territorio, lanciato con vigore anche dopo il confronto con Luca Cordero di Montezemolo al "battesimo" del Circolo delle idee mercoledì sera alla Cattaneo.

Il confronto

Ora una nuova tappa al termine di un'intensa settimana all'ateneo castellanese. Si è trattato di

un'occasione di confronto per gli addetti del settore delle materie plastiche, il cui export è in forte crescita, per mettere in campo nuove proposte e schemi produttivi. Che erano mirati soprattutto - si è sottolineato a più riprese durante il workshop - a stimolare la competitività, per uscire dalla crisi.

«Ci troviamo in un momento difficile - ha esordito Vittorio Maglia, direttore centrale e analisi economiche e internazionalizzazione Federchimica, intervenuto dopo i saluti di Carlo Noè, direttore della Scuola di Ingegneria industriale - Stiamo vivendo un forte rallentamento ma i Paesi emergenti continuano a crescere dandoci speranza».

E ha aggiunto: «Bisogna però puntare su politiche di internazionalizzazione e capire che questa è una crisi profonda e diversa

dalle altre. I consumatori stanno già cambiando le metodologie di acquisto dei beni di consumo e non torneranno indietro una volta finita recessione, anzi si consolideranno. Anche l'offerta delle industrie deve quindi adattarsi alla nuova domanda».

Verso il futuro

Maglia ha esortato a pensare al futuro con fiducia: «L'Europa è in recessione perché le politiche fiscali hanno avuto un effetto recessivo - ha spiegato - ma il problema è anche la mancanza di fiducia negli Stati».

E ancora: «Il 2013 sarà ancora un anno di sofferenza ma è importante cogliere le condizioni di crescita che vanno trovate nell'export; Il punto minimo dell'Euro è già alle spalle».

Positivo anche Marco Fortis, vicepresidente Fondazione Edison: «La Germania - ha spiegato - è prima per competitività in molti settori, ma su ben 14 setto-

ri noi italiani continuiamo ad essere più competitivi e siamo secondi nel settore della meccanica meccatronica».

Le eccellenze

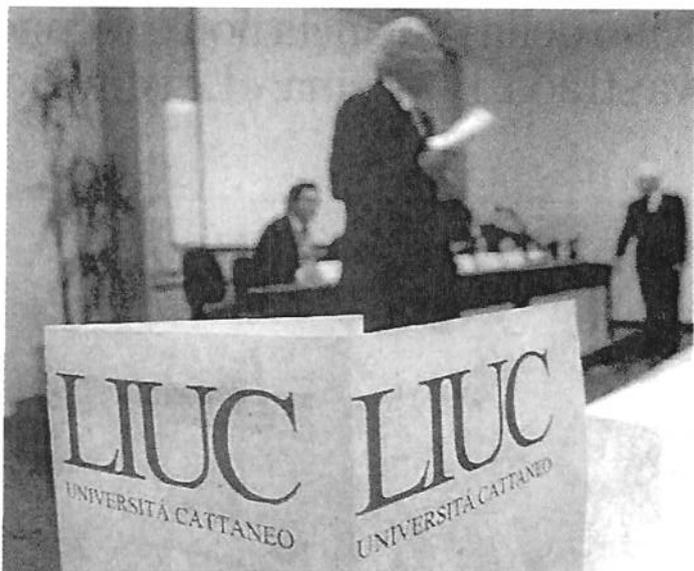
Fortis ha quindi ricordato le eccellenze nell'export italiano, dall'aeronautica alle biciclette: «La meccanica plastica è il settore più rilevante e la crisi continua a crescere - ha confermato - è cresciuto l'export verso la Russia e il Messico mentre è diminuito quello verso la Cina».

Al workshop è seguita una tavola rotonda: presentati nel concreto alcune esperienze aziendali (Tria Spa, Vinyloop spa ed Enoplastic spa) di successo che hanno consentito di mantenere ed accrescere quote di mercato in Italia e all'estero. ■

Sul sito web

TUTTE LE TAPPE
DI UN'INTESA SETTIMANA
ALLA LIUC

● laprovinciadivarese.it



Il convegno che si è svolto ieri alla Università Cattaneo VARESEPRESS

